

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 16.50 }  
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Luglio.

## BEZZECA

20 luglio (10 pom.)

Quindici anni fa a quest'ora mi trovavo a Tiarno di sopra in cerca di alloggi per l'ambulanza generale dell'esercito garibaldino.

Il colonnello Bertani, capo di questa ambulanza, percorrendo la mattina la strada da Storo agli avamposti, aveva deciso di portarsi avanti il giorno seguente.

Il colonnello Chiassi che cavalcava alla testa del suo bel reggimento, scese da cavallo per salire nella nostra carrozzella, unico equipaggio che ci era rimasto, avendo Bertani inviata a Garibaldi, ferito a Monte Suello, la sua carrozza comoda e bella. Chiassi era raggiante di gioia; finalmente lo avevano mandato avanti; però nella fisionomia come nella voce di lui eravi una mestizia dominante, quasi che sentisse di esser ormai vicino alla fine di una difficile corsa. Il Bertani tornò a Condino per affrettare il trasporto dell'ambulanza. Domandato però se aveva bisogno di altro personale o di maggior materiale. « Nulla! » rispose. « Questa volta chi ultimo arriva meglio alloggia. » Ed era vero, dacché solamente al « fine della guerra » le autorità cominciarono a pensare che anche l'ambulanza e l'intendenza dei volontari avevano bisogno almeno del necessario.

Trovammo tutto fuorché un locale per porvi il quartiere generale. Dissi questo a Chiassi che trovai mentre mangiava una zuppa di acqua e pane scuro: Venite qui — mi rispose immediatamente: questa è casa grande, isolata e ben situata; all'alba o gli austriaci ci attaccano o noi andiamo a spidarli. » Mentre stavamo alla finestra scambiando queste ed altre parole, i nostri occhi si posarono su di una bella rosa bianca che spandeva il suo dolce profumo sotto i mesti raggi della luna che illuminava pure la melanconica faccia di Chiassi, veneranda anzi tempo, dacché la capigliatura del prode garibaldino era grigia fino da quando egli aveva venti anni.

Passando per Storo salii allo stato maggiore e vi trovai il sotto capo. Nulla vi era di nuovo, e quindi nessuna ragione perché l'ambulanza si avanzasse ingombrando le strade con carri. Nondimeno il Bertani diede ordine che all'alba partisse un'altra squadra del corpo di sussidio, ossia di infermieri, e dispose perché si effettuasse al più presto la partenza generale.

Bertani poco dopo ricevè il solito rapporto di ogni mattina; aprì un dispaccio, lo lesse e restò ammutolito.

— Garibaldi? osai domandargli.

— No, Chiassi!

Andammo a Tiarno. Achille Sacchi, amico d'infanzia e di cospirazione del povero Chiassi, esprime il desiderio di vederne il cadavere.

Scendemmo alla casa dove lo lasciai alla vigilia.

Era là; già disteso in una rozza bara costruita in fretta e furia da Ghinoti, l'affezionato segretario dell'estinto. Nulla in lui era cambiato, se non che la faccia appariva più maeestosa e anche più malinconica del giorno precedente.

Bertani verificò che la palla aveva penetrato il cuore; una sola goccia di sangue era sulla camicia.

Achille tagliò i bianchi capelli di Chiassi per la madre ottuagenaria, e io gli misi sul petto la rosa profumata che insieme avevamo ammirato, e poi in fretta e silenzio ci avviammo in soccorso di quelli che erano ancora in grado di approfittarne.

Quando Chiassi cadde mortalmente trafitto, accanto a lui cadde ferito da una palla nella testa anche Bertone, capo-medico del 5° reggimento, uno dei tanti « soldati chirurgi » che si può dire una razza indigena nella sola Italia. La ferita di Bertone mise grande scompiglio nell'ambulanza.

Ma Albanese, medico di Garibaldi, fece prodigi, e a mezzanotte non un solo ferito non era stato medicato e messo a riposo.

Insisto questi fatti per distruggere certe notizie che ancora serpeggiano e secondo le quali « l'ambulanza sarebbe giunta tardi a Bezzeca. » Povera ambulanza! Nessuno la vuole mai, né agli avamposti, né per le strade, né sulle ferrovie, né sopra i vapori. Se però non scende da un globo aerostatico proprio nell'istante della zuffa, s'innalzano contro di lei lamenti e rimproveri postumi; l'ambulanza però personificata in Bertani avrà sempre l'indiscutibile vanto di essere stata prima sulle barricate di Milano, ultima nell'esodo del Tirolo, ultimissima nella ritirata da Mantova a Passo Corese.

La notte di Bezzeca e i giorni che susseguirono la battaglia furono tali da mettere a dura prova i più esperti chirurghi e i più instancabili infermieri.

Gli italiani non si scordino mai che la battaglia di Bezzeca costò 1522 fra morti e feriti, e che in seguito ad essa il Tirolo italiano era già liberato e redento!

Espugnata Ampola dalla bravura di D'gliotti e l'eroico slancio di Enrico Cairoli, Garibaldi ben comprendendo che gli austriaci speravano circondare le sue forze, dividerle e costringerle a ripararsi nel Trentino, spinse avanti tutta la brigata di Orsini Chiassi agli avamposti col 5° reggimento, Menotti col 9° più indietro. Gli austriaci marciarono su Pieve di Ledro e presero possesso di tre villaggi. Alle tre attaccarono gli avamposti di Chiassi coll'intendimento di cacciarli dal monte e impossessarsi di Bezzeca, sentinella avanzata della Val di Conza che era l'obiettivo degli austriaci.

Il battaglione fu letteralmente sbaragliato; moltissimi morti e feriti rimasero sul terreno, mentre gli altri si ritirano inseguiti fino a Bezzeca, ove Chiassi alla testa del rimanente del reggimento opponeva accanita resistenza. Chiassi cadde mortalmente ferito alla porta del cimitero, di quel cimitero che oggi accoglie neglettamente le reliquie degli eroi che gli cadde intorno. Indarno gli ufficiali superstiti condussero i loro uomini alla baionetta. Gli austriaci in numero soverchiante occupano Bezzeca, s'impossessano di tre cannoni e del cadavere di Chiassi che viene spogliato di tutto fuorché della camicia e delle mutande e fanno prigioniero un intero battaglione del 5° reggimento.

Dogliotti fuor di sé per la perdita

dei suoi cannoni si slancia alla testa di un manipolo di prodi e assaltando a punta di baionette il nemico giunge a strappargli di mano i cannoni. Si aspetta ad ogni istante di vedere arrivare Haug che colla sua brigata stendevasi in Val di Ledro.

Non comparve Haug: ma il Dio delle vittorie; compare Garibaldi sereno e fiducioso; è in un istante rinasce la serenità e la fiducia.

Fa condurre a spalla d'uomo i cannoni sopra un'altezza dominante Bezzeca; e una ruota gli urta la gamba d'Aspromonte, procurandogli spasimo acuto.

Eppure il generale non altera la sua fisionomia! E mentre egli dirige ogni colpo che produce ben altro effetto che non il furioso cannoneggiamento degli austriaci fa da Canzio e da Ricciotti ordinare il resto del reggimento Chiassi e comanda a Menotti di ordinare il proprio in colonna d'assalto. Tre cariche coi tre figli in testa; veloci, fulminee, uguagliate solamente da quelle di Canzio sull'altipiano davanti Prenois in Francia. Gli austriaci già decimati dalle cannonate e dalle macerie delle case che ruotano danno ormai i segni più manifesti di scompiglio.

I leoni precipitano dentro Bezzeca, recuperano il cadavere di Chiassi, cacciano gli austriaci da Bezzeca, li inseguono fino a Locca, Inguiso e Lanzano, e intanto Haug spinge un battaglione a Campi al settentrione di Riva, ove come fuggiaschi rientrano i nemici già battuti da Nicotera e Condino. Medici lo stesso giorno e i di seguenti, vinse a Borgo, poi a Levico.

I garibaldini accampati a Bezzeca, a Pieve di Bono, circondarono il forte di Lardaro e il generale Kuhg annunciò formalmente esser cosa impossibile recuperare il Tirolo italiano.

E il giorno 25 Garibaldi ebbe l'ordine di evacuare il Tirolo e rispose: « Obbedisco. »

Supremo sforzo di patriottismo per evitare una guerra civile.

Oggi il ciclamino solo copre le ossa degli italiani morti per il Tirolo allora redento; dacché l'impaurito oppressore inferocì contro quei coraggiosi abitanti di Bezzeca che eressero un monumento ai caduti per la loro libertà: 2283 fra morti, feriti e prigionieri costò quella campagna all'Italia e quanti dei superstiti oggi non ci sono più per ricordarlo? In quella carica stupenda, mentre Ricciotti sedicenne guadagnava gli speroni sotto l'occhio del padre, Giuseppe Nathan guadagnò la medaglia al valore militare per la sua modesta bravura. Anche egli oggi non è più.

Lo straniero ignora questi fatti e si meraviglia che gli italiani rimangano quasi indifferenti alla memoria dei prodi. Ma sangue di liberi non fu mai sparso indarno e verrà giorno in cui nel cimitero della stessa Bezzeca sarà permesso ai tirolesi redenti segnare i nomi di quelli eroi che morirono per loro e per completare l'unità della patria.

Jeasie White Mario.

## L'Italia ad Assab

Si hanno notizie da Assab, circa quanto si sta facendo per punire il massacro della spedizione Giulietti. Al 24 giugno il comandante Frigerio

coll'Ettore Fieramosca lasciava l'ancoraggio di Assab con una pirocannoniera inglese e recavasi a Ballul, ove al 4 luglio si trovavano tuttavia per attendere un'altra autorità egiziana incaricata di eseguire un'inchiesta su quel massacro e punire i colpevoli. Il suo arrivo era preannunciato pel 10 luglio all'incirca.

Fra gli italiani della Colonia di Assab si nutre poca fiducia nella punizione, sia perchè non si ha speranza nella energia delle autorità egiziane, sia perchè quei barbari che hanno trucidato Giulietti ed i suoi compagni, in qual modo non è ancora bene accertato, non si lascieranno tanto facilmente prenderlo.

Ad Assab si attendeva il *Ripido* a dar il cambio allo stato maggiore ed all'equipaggio dell'Ettore Fieramosca.

## Manovra abilissima

Chi può dire che cosa sarebbe capace di fare la Destra, pur di giungere ad acquistare quella popolarità, senza della quale, nei governi parlamentari, non è concesso ad alcun partito di salire al potere?

Oggi essa accenna — osserva la *Capitale* — alle prime mosse di un'abilissima manovra che spera possa e debba tornarle assai utile nelle non lontane elezioni generali a suffragio allargato.

La manovra cui alludiamo è quella del Senato elettivo.

I giornali moderati — chi più e chi meno direttamente, chi accettando a priori la massima della riforma e chi suggerendo il modo migliore di esaminare la questione — quasi che avessero ricevuto improvvisamente un'ispirazione soprannaturale, discutono della eleggibilità del Senato come di cosa, non solo possibile, ma perfino opportuna ed urgente e necessaria.

Chi lo avrebbe mai immaginato, non diciamo parecchi anni, ma semplicemente parecchi giorni addietro?

Lo scopo della manovra abilissima è tanto evidente, che, per essere compreso, non abbisogna della minima dimostrazione: la Destra mette le mani innanzi per non cadere, sperando di far credere al pubblico che essa non è un partito avverso alle riforme, purché siano ragionevoli, neppure quando richiedano di modificare lo stesso Statuto fondamentale del regno.

Queste speranze della Destra saranno esaudite? Il pubblico crederà così ad occhi chiusi, come chi non vede e non discute?

Lo ignoriamo completamente; ma la cosa in sé non è certo, né fra le più facili, né fra le più probabili del mondo.

Ciò non vuol dire che non possa esser tentata, ed il fatto lo dimostra.

— La Sinistra ebbe il merito della riforma elettorale? La Destra si abbia quello della riforma del Senato.

Tale — evidentissimamente — il concetto ispiratore della campagna aperta dai giornali moderati in favore del Senato elettivo.

Tutti sanno che il programma dell'antica Opposizione parlamen-

tare comprendeva anche la riforma del Senato, onde è ridicolo affermare, come si fa da taluno, che detta riforma non sia scritta sulla bandiera della Sinistra. Ma chi va a trovarsi in un certo imbarazzo, di fronte a questa affermazione dei giornali moderati, sono quegli uomini della Sinistra, i quali si trovarono al potere dal 1876 ad oggi.

Essi infatti non manifestarono mai il proposito di voler riformare il Senato.

Possono dire, è vero, che bisognava dar tempo al tempo, che mentre si discuteva una riforma non era possibile discuterne un'altra, che ad onta delle continue crisi, delle quali sono responsabili tutti in modo uguale, quattro leggi importantissime sono state votate — tutto ciò possono dire e tutto ciò è vero, ma rimane sempre il fatto che del Senato elettivo non si è parlato mai né da Cairoli né da Depretis, dopo che furono alla presidenza del Consiglio.

In quanto a noi — purché la riforma diventi una realtà e sia seria, ragionevole, concludente — lasceremo ad altri il far questione di priorità sul merito di essa, tanto più che oramai tutti sanno, in Italia, a chi un tale merito spetti davvero.

Questo solo vogliamo dire, che, comunque possa terminare la campagna iniziata dai giornali moderati sulla riforma del Senato, e quand'anche il pubblico dovesse ridere della Destra e degli organi suoi, la campagna stessa resterà sempre una manovra abilissima.

## Spese di gratuito patrocinio

Nel dare compimento alla disposizione la quale statuisce che, per le cause ammesse al gratuito patrocinio, si debba, quando portate in appello, trasmettere all'autorità giudiziaria dell'appello la nota delle spese e delle tasse prenotate fin dal primo giudizio, furono usati metodi e interpretazioni non tutte conformi, limitandosi taluni ad esigere le spese dell'ultimo giudizio od a versare al ricevitore più vicino tutte quelle state riscosse, senza darsi carico di avvertirne in tempo il ricevitore presso il quale si trovano prenotate le prime spese, che figurano spesso e a lungo come debito della parte. Per evitare siffatti inconvenienti e disciplinare questo servizio con maggiore semplicità e speditezza, il ministro delle finanze, dopo presi gli opportuni accordi col ministro di grazia e giustizia, ha ordinato:

1° Che il cancelliere il quale darà avviso delle spese del primo giudizio alla Corte o al Tribunale che deve pronunciare in appello, abbia anche l'obbligo d'avvertirne il ricevitore del proprio distretto.

2° Che il ricevitore alla sua volta, dopo tale avviso, debba notificare al collega nella giurisdizione della Corte o Tribunale d'appello la nota delle spese prenotate nel primo giudizio.

3° Che dopo ciò il primo ricevitore abbia a cancellare la partita di credito accesa nei suoi libri, essendo fatto obbligo al cancelliere che recupera le spese di versarle al ricevitore in luogo.

In via transitoria è data forza retroattiva a siffatte disposizioni, nello scopo di verificare, e quando occorra, cancellare le spese iscritte presso la autorità giudiziaria primamente abolita.



## L'assassino Guiteau

Il Times pubblica tutto l'esito dell'inchiesta intorno all'assassinio del presidente Garfield.

Questo documento contiene alcune particolarità oltremodo interessanti di cui vogliamo tenere informati i nostri lettori.

Guiteau confessò di essere giunto a Washington il 6 marzo, e che il 18 maggio decise di assassinare il presidente.

Non aveva allora né denaro, né pistole. Si fece prestare del denaro, e comperò all'8 di giugno una pistola. Al 12 seguì il presidente in chiesa, ma visto che non poteva ucciderlo senza mettere in pericolo anche la vita di altre persone, decise di attendere la domenica seguente per tirare su lui da una finestra, presso cui il presidente era seduto. Fece a questo scopo diverse visite in chiesa per assicurarsi il successo, ma il suo piano fu disturbato perché il presidente si recò a Longbranch per vedere la sua signora ammalata.

Quando sentì tale notizia, Guiteau andò alla stazione ed attese nella sala d'aspetto delle signore, ma allorché vide entrare il presidente con sua moglie, l'aspetto debole e gracile di quest'ultima, lo commosse, ed egli non ebbe più il coraggio di uccidere il presidente alla sua presenza. Andò dietro al presidente il 29 giugno, in una passeggiata in carrozza, ma non gli si offerse l'occasione.

Alla sera del 4. luglio, seguì il presidente dalla Casa Bianca fino alla residenza di M. Blaine, li vide ritornare assieme, li seguì fino alla porta della Casa Bianca, ma non trovò il momento di poter tirare. Al 2 di luglio andò di buon'ora alla stazione sapendo che il presidente aveva l'intenzione di partire. Si fece pulire gli stivali e stabilì con un cocchiere il contratto di condurlo per due dollari alla prigione. Andò in una stanza privata, esaminò consciamente la sua pistola e ritornò nella sala d'aspetto delle signore dove si sedette. Nel momento in cui il presidente entrò, si mise dietro di lui e fece per due volte fuoco. Il seguito è conosciuto.

## La milizia mobile sotto le armi

Leggiamo nell'Esercito:

Una prima mobilitazione di una parte dell'Esercito di seconda linea non poteva a meno di sollevare qualche difficoltà e non sarebbe quindi ragionevole impensierirsi. Queste difficoltà erano prevedute e si eliminarono di mano in mano che i richiami delle classi diventarono periodici.

Intanto però ci pare che nel paese non siano stati ancora affermati interi il concetto e l'importanza di questo esperimento e sarebbe certo opera commendevole per parte della pubblica stampa quello di illuminare il paese sul carattere di questo esperimento, incoraggiando i cittadini a provare coi fatti il vero interesse che essi prendono alle sorti dell'Esercito.

I richiami periodici certo non possono effettuarsi senza qualche disturbo, senza spostare momentaneamente una quantità di interessi. Così daranno prova di vero patriottismo tutti coloro i

quali non metteranno a carico dei loro dipendenti una breve assenza dal loro impiego o dalle loro occupazioni per l'adempimento di un imprescindibile, dovuto ed essendo in grado cercheranno di diminuire quanto più si può i momentanei disagi di questa chiamata.

Noi vivamente preghiamo anche i nostri confratelli della stampa politica a farsi interpreti in questo sentimento che deve essere a tutti comune, in omaggio ad interessi d'ordine assai elevato.

## CORRIERE VENETO

### DA VILLA DEL CONTE

22 luglio.

Se l'influenza spiegata dal partito clericale nel piccolo paese di Villa del Conte nelle ultime elezioni amministrative fu tale da procurargli la vittoria, egli è certo che maggiormente sarà ora in grado di esercitare la sua malefica impressione sulla azienda comunale specialmente in occasione della nomina del segretario.

Ed infatti la scelta di questo povero paria della disgraziata burocrazia, per un paese specialmente di campagna, è assai vitale e della massima importanza, ed il prete non lo ignora. Da ciò adunque tutta la necessità di richiamare la più vigilante attenzione nei signori consiglieri comunali per non lasciarsi sorprendere dalle mene del partito nero, e di prevenirli a deliberare con conoscenza di causa, con giustizia e per sola propria convinzione.

Malgrado le ultime vittorie, il Consiglio comunale di Villa del Conte fra i suoi membri vanta persone di senso, indipendenti, liberali, e tali che sapranno fra i 32 concorrenti dare la preferenza di nomina a quel candidato che più potrà comprovare di essere buon patriotta, onesto amministratore, e capace per prova nel disimpegno delle sue funzioni.

Si ricordi il Consiglio comunale di Villa del Conte, che il risultato del suo verdetto, sarà tenuto dal paese, quale sicura prova di quel buon senso, che non può far difetto in quel consesso, singolarmente per taluni dei principali elementi che fortunatamente lo costituiscono, e che sapranno mantenersi superiori a qualunque insinuazione che offenda la libertà di azione, alla quale ha diritto ogni cittadino.

Udine. — Leggiamo nella Patria del Friuli:

Una buona notizia per l'arte: ieri il nostro Circolo artistico riceveva comunicazione dall'esimo pittore friulano, signor Da Pozzo, che manderebbe per la prossima Esposizione annuale di belle arti, che si terrà nei locali del Circolo, quattro quadri.

Verona. — La sottoscrizione per le case operaie ha raggiunto la cifra di L. 28.450.

una commozione salutare e fortificante non ancora da essa provata.

## XXII.

Poco tempo dopo questa brillante giornata, il matrimonio di Albino Vial con Paolina di Beringo non essendo più un segreto per la buona città di Salins, Stefania dichiarò prossima la inaugurazione dei nuovi fabbricati di Brebion.

Grandi caloriferi costruiti entro le muraglie riscaldavano i locali.

Nel dormitorio forniti di cinquanta letti, l'asilo accoglieva i vecchi, e per altrettanti fanciulli l'orfanotrofo.

I refettori colle loro tavole allineate allestivano la vista fra due file di banchi impagliati.

Le poltrone degli infermi occupavano in una sala ampia per ricreazione la parete vicina alle finestre, aspettando gli ospiti per offrir loro il riposo e la calma.

È tempo! — disse Stefania contemplando con gioia modesta la sua opera compiuta.

L'inaugurazione era fissata pel 15 maggio 1874.

La società di Salins desiderava intervenire; ma Stefania non ritenne che quella festa intima fosse con pubblica celebrazione.

I signori di Sant'Ebro, alcuni membri del clero, il libraio del Borgo superiore, che aveva solennemente promesso di non farne il soggetto di un

Venezia. — Ieri presso quella Camera di commercio fu tenuta una importantissima seduta.

In essa fu stabilito di aprire quanto prima anche in Venezia le case di cambio (clearing-house).

## CRONACA

### La salute dei nostri bambini.

In varie altre circostanze il nostro giornale si occupò delle scuole di primo allievo tollerate nella nostra città. Anche l'anno scorso l'amico corrispondente *Filantropo* scrisse vari articoli sperando nella cooperazione delle Commissioni sanitarie, dal Municipio nominate nei vari sestieri o parrocchie. Si sperava fin d'allora che dietro visite domiciliari le Commissioni proponessero un rimedio, si sperava che alla vista miseranda di quei bambini inchiodati su strette sedie marcite, in numero stragrande alla ristrettezza dei locali (in alcune 30 allievi in m. 5 q.) al fetore ammorbante in mezzo al quale son costretti rimanervi le 12, talora 14 ed anche 16 ore del giorno; si sperava che tutto ciò dovesse persuadere le sullodate Commissioni a suggerire al Municipio l'immediata chiusura di talune di queste scuole.

Speranze vane!

F' un fatto affliggente, ma vero. Abbiamo a Padova donne ignoranti di ogni elementare principio, le quali pur di guadagnare qualche cosa, si sono messe tener bambini di primo allievo. Senonché i locali destinati più che scuole si potrebbero dire luride stamberghie, sucidi, fetenti, ricetti ristrettissimi e mancanti di quello che vorrebbe l'igiene, l'aria e lo spazio soprattutto. Ed è fin da questi momenti che cominciano impallidire, divenire taciturni, irrequieti, fin da questo momento cominciano quelle tossette ostinate e continue, e sono pur troppo i primi germi di quei tabici morbi che lentamente poi li conducono al sepolcro. Povere vittime innocenti! Le miserabili famiglie, che non hanno l'opportunità degli Asili comunali vicini, collocano in quei tuguri le loro creaturine per pochi centesimi non potendo spendere di più in altre scuole più elevate.

Platone suggeriva per gli infanti aria e ginocchi; Oberlin nel passato secolo, Froebel a' di nostri, imitando l'antica dottrina del sommo pensatore, riformarono e diedero nuova vita agli asili. Da qui l'istituzione dei giardini d'infanzia che fan bella prova anche da noi.

A Padova vedemmo molteplici esempi di pietà lodatissima, gran fatto con tanto civile progresso, non si possa vedere un provvedimento onde salvare codeste vittime da tanti patimenti? Il dubitare sarebbe un'offesa al

articolo nel giornale, furono i soli ammessi ad unirsi cogli abitanti delle rovine.

Massimo di Sant'Ebro aveva ricevuto un cenno d'invito, semplice e bene attraente, se al giorno fissato, nella capella del castello, ove l'elemosiniere intonava il *Veni Creator*, il primo oggetto in cui Stefania fissava gli occhi, entrandovi, fu un uniforme d'ufficiale di dragoon rialzato colle spalline di tenente colonnello.

Questo avanzamento appena avvenuto non era ancora conosciuto nel castello.

La messa venne udita con raccoglimento dalle 25 femmine e 25 vecchi distribuiti attorno l'altare.

Raccolti nei dintorni e nella montagna, tolli alla miseria ed all'abbandonamento, essi si chiedevano con sorpresa se fossero propriamente i loro poveri corpi consunti e decrepiti che si destinavano alla calma ed all'agiatazza.

Dietro essi lo sciame borbollante di cinquanta fanciulle, dagli occhi sorpresi manteneva un silenzio d'infinita meraviglia, che l'ignoto procurava.

E difatti, quante cose da svelare a quelle anime ignoranti... e quanti dolori forse da far loro dimenticare.

Stefania le contemplava commossa per contrabbandare forse l'involontaria attrazione verso il bel uniforme.

L'abate Jourmel parlò; la sua vecchia voce rauca e saltellante trovò espressioni toccanti per invitare il

cuore de' nostri concittadini... Ricordasi che bisogna apparecchiare pel futuro l'uomo futuro.

**Amenità.** — Il buon *Giornale di Padova* è sulla via delle scoperte.

L'ultima, la più luminosa, quella per cui bisognerà decretargli subito un monumento — magari di formaggio gorgonzola, tanto lui s'accontenta — si è quella d'ieri, che la Destra cioè ha sempre propugnato la elettività del Senato.

Ecco, che, dopo avere turcolato fino alla vigilia delle elezioni amministrative la Giunta, il *Giornale di Padova*, alla vigilia suddetta, si accorge che la Giunta da lui turbolata era la peggiore di tutte le Giunte, si spiega; ma che la sua audacia arrivasse fino a tacciare l'onor. Piccoli da giacobino chi poteva immaginarlo?

Ora aspettiamo che il *Giornale di Padova* ci venga a dire che l'on. Piccoli è quello che ha abolito il macinato, il corso forzoso, ed ha allargato il suffragio politico!!

**Esami di contabilità e di calligrafia.** — Il giorno 30 del prossimo settembre avranno luogo in Padova gli esami di abilitazione allo insegnamento della computisteria e della calligrafia nelle scuole tecniche normali e magistrali a sensi dei R. Decreti 11 agosto 1870 e 3 aprile 1870.

Gli aspiranti all'insegnamento della computisteria presenteranno a questo ufficio entro il 10 prossimo agosto la loro domanda corredata dei documenti comprovanti:

1. di aver compiuti anni 20 d'età;
2. di avere conseguito il diploma di ragioniere, oppure avere insegnato computisteria per tre anni almeno in una Scuola tecnica, normale o magistrale governativa, comunale o provinciale, od avere per lo stesso periodo di tempo insegnato le matematiche in una di dette Scuole, possedendo il relativo diploma di abilitazione;
3. di aver tenuto una buona condotta morale;
4. di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dello insegnamento.

L'esame consterà di tre parti: — scritto, orale, lezione di prova, — e verserà: sull'aritmetica, sulla contabilità, sulla scienza commerciale, economia, amministrazione, diritto, lingua e cultura letteraria.

I programmi, eccettuata la cultura letteraria, sono quelli della Sezione di commercio ed amministrazione degli Istituti industriali e professionali approvati col R. Decreto 18 ottobre 1865.

Prima dell'esame gli aspiranti pagheranno nella Segreteria di questo ufficio la tassa prescritta di lire 30.

Gli aspiranti all'insegnamento della

suo nuovo gregge a benedire il signore ed amare la sua benefattrice.

Benedire al signore! come lo si sentiva, ascoltando che là si riassunse quell'esistenza cristiana di cui la fede ardente si introduceva in quei cuori riscaldandoli.

Poi il santo vecchio, sollecitato da Stefania condusse gli ospiti nell'asilo, aperte loro le porte mostrò le ampie sale aereate, le ridenti prospettive, le modeste provviste, la farmacia, l'infirmeria, le biancherie, la stanza pel bagno, le cucine, e loro disse giulivo: — Eccovi in casa vostra miei figli. Vivete in pace sotto l'occhio di Dio e le cure dei vostri guardiani.

Le Suore di San Vincenzo di Paola, ricevendo questo deposito s'inclinavano di fronte a questa povertà, che ad esse rappresentava la povertà divina, e si diedero alle nuove loro mansioni.

Nell'orfanotrofo altre suore dello stesso ordine aspettavano le fanciulle per loro preparare nella ridente casa una specie di nido materno, ben diverso da quello nel quale la miseria aveva lungo tempo ridotte.

A passi lenti la piccola società ritornò al castello ove era allestita una refezione di famiglia.

Ladì Margherita e Paolina precedeva gli altri, unite a braccetto, e discorrendo del vicino matrimonio.

Non è forse vero — diceva la ragazza — che il signor Vial non era disadattato in nostra compagnia, a Parigi?...

calligrafia presenteranno la loro istanza entro lo stesso termine coi documenti atti a provare la loro buona condotta, e di aver compiuto loevolmente almeno il corso elementare, e di essere i maschi in età di anni 20 compiuti, le femmine 18.

Questo esame verserà sulla calligrafia, sul metodo d'insegnarla e sulla lingua italiana.

I candidati provveduti di patente di maestro elementare di grado superiore, o di abilitazione ad alcuno degli insegnamenti delle Scuole ginnasiali o tecniche possono essere dispensati dalla prova sulla lingua italiana.

La tassa per quest'esame è di lire 20.

**Viaggi elettorali.** — Le amministrazioni ferroviarie del regno hanno proposto al ministero dei lavori pubblici d'introdurre alcune aggiunte e varianti negli scontrini che devono presentare gli elettori politici per ottenere il biglietto a tariffa ridotta. Le aggiunte e modificazioni proposte riguardano l'instradamento degli elettori e la osservanza della durata del tempo in cui il viaggio deve essere compiuto, locchè permetterà agli uffici di riscontro ed alle amministrazioni ferroviarie un più efficace ed esatto controllo dell'operato delle Stazioni.

**Sacco nero della Provincia.** *Pernumia.* — Certi V. G. e Z. G. di Pernumia rubarono ieri da un fosso due anitre pel valore di lire 2,00 a danno di Fortin Francesco.

*Galzignano.* — Dalla campagna aperta veniva rubata della legna per it. lire. 10 a danno del mugnaio Senigaglia Costante.

*Pozzonovo.* — L'altra notte mediante grimaldello venne aperta la porta di una stanza a pian terreno che serve da pollaio e venne rubato n. 20 polli valenti lire 20 a danno del mugnaio Bergani Vincenzo.

*Albignasego.* — Nelle ore p. d'ieri manifestossi il fuoco nella paglia esistente nel fenile di proprietà della villica Voltan Paola, rimanendo in breve preda delle fiamme, recando così un danno non assicurato per paglia e fabbricato di lire 652 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

**Programma** dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stassera 24 dalle 6 1/2 alle 8 in Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Marcia ungherese — Castegnaro.
2. Mazurka — Cristina — Zorzi.
3. Sinfonia — La Muta di Portici — Auber.
4. Pot-pourri — Madama Angot — Lecoq.
5. Galopp — Aurora — D'Aloè.

**Smarrimento.** — È stato smarrito un portafoglio contenente L. 950 alcune carte, partendo da Piazza Vit-

— Egli preludava, mia cara, alla sua felicità.

E Paolina non ancora guarita nel morale, amava sentirsi ripetere che il trovatello di cui aveva accettato il nome non era punto indegno di sé.

Quanti anni di devozione, sommissione, tenerezza bisogneranno per metamorfosare quella natura che la sciagura aveva turbata, non corretta?

Albino che camminava unito al direttore del giornale Salinese si faceva quella domanda alcuna volta, senza tema, senza dubbio, colla serena prospettiva ch'essendo buono e felice la renderebbe felice e buona.

Il signor Carlo ed il Decano di San Maurizio sostenevano i passi traballanti dall'abate Jourmel.

Dietro tutti venivano Stefania e Massimo, i quali ad ogni pietra ad ogni gruppo di rosi od erba si trattenevano in discorsi. Essi non si erano rividuti da sei mesi, dopo, cioè, quella sera nevoosa nella quale l'ufficiale, pronto a partire aveva deposto ai piedi della ragazza il suo segreto, non sentendosi più atto a seco portarlo al di là delle sue native montagne.

Essi non si erano smentiti mai nel loro mutuo silenzio, l'una avendo nulla promesso, l'altro nulla sperando. Essi non si accusavano né di oblio, né d'indifferenza; non avevano mai mostrata né esaltazione, né abbattimento.

(Continua.)

## Una ragazza brutta

— Sì, ho compreso, — disse con lente parole Paolina, di cui il viso smondava di lagrime copiose. — Ho capito che io non meritava questa felicità d'essere ancora amata quando sparve per sempre il fuggitivo vanto, al quale io attaccava un prezzo sì grande.

Questo è il tratto d'un cuore generoso, — disse Stefania stringendo la mano di Albino con una sollecitudine quasi materna.

Questo, — disse l'abate — è affare della Provvidenza, che castiga, che consola, che regola i destini, ed assoggetta le anime. Che la vostra si umi e benedica, Paolina. La Provvidenza applicò il dittamo per risanare la piaga.

E parlando di tal modo, colla bontà del padre, coll'autorità del prete, l'elemosiniere riunì nelle sue le mani di Paolina ed Albino.

Tu la renderai migliore ancora, — diss'egli al giovane che piangeva di gioia.

Voi lo renderete felice, — disse poi alla ragazza, il di cui cuore turbato palpitava per la prima volta per



torio Emanuele giungendo alla Via Chiodare.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo in Via Businello, al N. 4055, ove riceverà conveniente mancia.

**Una nidi.** — Giacometto condusse, l'altra sera, il bimbo in Prato della Valle, quando splendeva la luna.

— Papà — interrogò il rampollo — che cosa è quella là? — È la luna piena.

Iersera, che la luna non c'era, Giacometto sente dirsi dal ragazzo: — Guarda, papà: c'è la luna vuota.

**Bollettino dello Stato Civile** del 17 e 18

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 6.

**Matrimoni.** — Clementi Edoardo fu Francesco, possidente, celibe, con Zeni Giovanna fu Gio. Batta, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Bissato Menegon Caterina fu Giovanna, d'anni 79, domestica, vedova — Venturini Giustina di Carlo, di mesi 4 — Dalla Porta Giuseppe fu Andrea, d'anni 53, impiegato, celibe — Bertone Giulia di Angelo, di mesi 4 — Aresè Angelo di Bartolomeo, d'anni 29 1/2, macellaio, vedovo — Due bambini esposti.

### Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 91.00.  
Pezzi da 20 franchi — 20.30.  
Doppie di Genova — 79.40.  
Fiorini d'argento V.A. — 2.16  
Bancote Austriache — 2.17 1/2.

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoro vecchio 25.00 — Da Pistoro nuovo, 24.00 Mercantile vecchio, 23.60 — Mercantile nuovo, 22.50.  
Granoturco: — Pignoletto 22.00 — Giallone 21.00 — Nostrano 20.00 — Forestiero 00.00 — Segala 21.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 19.50.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 23 Luglio 1881

VEnezia 47-90-57-12-19  
BARI 24-79-6-80-74  
FIRENZE 64-87-48-58-16  
MILANO 45-83-19-70-66  
NAPOLI 33-51-28-6-59  
PALERMO 77-41-19-61-6  
ROMA 28-54-5-35-80  
TORINO 73-36-70-47-46

**Luigi Massaroli** dottore in legge moriva improvvisamente in questa città ove avea preso domicilio da molti anni.

Figlio a valente giureconsulto — seguì dapprima la carriera paterna, poi ritornò a vita privata poiché il largo censo a lui ciò permetteva.

Tenace nelle amicizie e nei principi morali e politici non declinò mai dalla linea che si prefisse come pianta che non piega al soffiare del vento.

Amava assai un tempo il lieto vivere ma negli ultimi anni disgustato da dispiaceri e disillusio, stava ritirato, e soltanto pochi fidatissimi avvicinavano.

Io che l'ebbi a compagno negli studi, amico nella varie vicende della vita e cliente costante e pieno di fiducia — piango la perdita sua amaramente. E. C.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

La Corte d'Assise di Caltagirone condannò a morte Salvatore Fischella e Vincenzo Sapienza per grassazione ed omicidio, commesso sulle persone di certi Gritano e Nicotia.

— Dalla Svezia annunziarsi l'invio all'Esposizione geografica di Venezia di una collezione di oggetti raccolti dal prof. Nordenskiöld nel suo viaggio nei mari polari a bordo della Vega.

— A Torino l'altra sera verso le 3, s'udì una lieve scossa di terremoto ondulatorio.

— Sono partiti molti carabinieri per prendere in America il brigante Randazzo.

— La Commissione pel riordinamento delle scuole universitarie e dei licei di Aquila, Bari, Catanzaro, non trovandole idonee, propone di completarle, ovvero di trasformarle e stabilirne i fondi a borse di studio da conferirsi per concorso.

— Si assicura che il governo gra-

zierà tutti coloro che furono condannati nei fatti avvenuti la notte del 13 in occasione del trasporto della salma di Pio IX.

#### Notizie estere

Risse violente fra italiani e francesi seguirono a Boulogne-sur-Seine.

Furono scambiati da ambe le parti numerosi colpi di coltello. E si fecero dalla polizia parecchi arresti.

— L'Inghilterra domanda al Governo di Francia 6 milioni in compenso dei danni causati ai suoi connazionali dal bombardamento di Sfax.

Le altre nazioni domanderanno alla Francia pure a titolo di indennizzi, un totale di 20 milioni.

— A Tunisi fu scoperto un complotto contro la vita del Bey.

— Il *Gaullis*, facendo eco alla *République Française*, ha un articolo violento contro la Turchia. Conchiude col dire: « A Costantinopoli! »

— Le truppe avrebbero occupato Gabes e l'isola di Gerbi.

— Lo czar manderebbe un inviato speciale con un suo autografo al prossimo convegno degli imperatori d'Austria e di Germania a Gastein.

### UN PO' DI TUTTO

**Un massacro.** — Telegrafano da Santa Fè in data 5 luglio che una comitiva di viaggiatori americani ha scoperto sulla strada da Paso del Norte a Chihuahua e proprio alle Sand Hills, tredici cadaveri americani componenti il corpo di esplorazione della ferrovia centrale messicana.

Si suppone che questa carneficina sia stata commessa da una banda di indiani Apaci comandati da Nam, già aiutante del selvaggio Victorio. Un distacco di truppe messicane è partito da El Paso per accertare il fatto e raccogliere particolari del massacro e fare indagini sugli assassini.

**Il brigante Esposito.** — I giornali americani narrano i particolari dell'arresto del brigante Randazzo a Nuova Orleans.

Giuseppe Esposito, alias Randazzo, il famoso brigante era già noto da qualche tempo in Nuova Orleans, ma non poteva essere arrestato per mancanza dei necessari documenti che ne autorizzassero l'extradizione. Egli s'era dato con una scialuppa al commercio delle frutta con il Messico, e gli affari andavano a gonfie vele.

Il Randazzo fu tradito da uno dei suoi compagni, a cui, dicesi, era stata offerta una ricca taglia per il di lui arresto.

La Polizia di detta città era in possesso di tutti i connotati e della fotografia di questo temuto brigante, inviati dall'Italia, ma mancando delle carte indispensabili, ebbe le mani legate fino al 5 corr. luglio, in cui fu catturato presso la sua residenza in Jackson Square.

Quando egli si vide circondato da ogni dove dalla forza, giudicò inutile ogni resistenza, quantunque fosse armato. Venne subito trasportato e rinchiuso nella prigione d'un ufficio di polizia e quindi il giorno appresso, avvinto di catene, fu messo a bordo del piroscafo *New Orleans*, che fece rotta nella mattina stessa per Nuova York.

Egli era da tempo tenuto d'occhio da un buon numero di guardie della polizia segreta, espressamente inviate da Nuova York e che cooperarono ad arrestarlo.

Giuseppe, o *Pepe*, come era familiarmente conosciuto fra i suoi amici in Nuova Orleans, e ne avea moltissimi e quasi tutti camorristi, avrebbe trovato l'appoggio dei medesimi, se questi avessero potuto scoprire quanto doveva avvenirgli.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Le conferenze per la definizione della vertenza fra lo Stato e la Sudbahn sono terminate.

Si attendono solo alcune informazioni da Vienna per venire alla firma del concordato.

— I giornali di Napoli reclamano per le frequenti feste religiose che si fanno in quella città, contro il disposto della legge.

Sappiamo che il ministro dell'interno ha preso disposizioni che varranno a soddisfare il partito liberale di Napoli.

— L'onor. Berti si è recato il 22 corr. a Vallombrosa col comm. Miraglia, per studiare, a quanto dicesi, un progetto importantissimo per quella località.

— Fu pubblicata la legge per il censimento generale della popolazione del Regno.

— Le due classi chiamate sotto le armi costituiranno 140 battaglioni, (120 di fanteria e 20 di bersaglieri), di circa 400 uomini ciascuno, e 20 batterie d'artiglieria, mobilitate due per ciascuno dei dieci reggimenti.

I battaglioni saranno armati di fucile di nuovo modello 1870, e le batterie di artiglieria di pezzi da settocento a retrocarica.

— E' partito da Roma sir Augusto Paget, ambasciatore d'Inghilterra, presso la nostra Corte.

Durante la sua assenza, il primo segretario dell'ambasciata sarà investito dell'ufficio di incaricato d'affari.

— Il Circolo Giuseppe Mazzini e la democrazia di Forlì hanno deliberato di inviare un indirizzo alla democrazia romana per incitarla a sostenere viva la lotta contro la codarda genia clericale.

— Sappiamo che il nulla osta del ministero di grazia e giustizia per la espropriazione dell'oratorio del Caravita, è stato già trasmesso al ministero d'istruzione pubblica, che gli darà sollecita esecuzione.

— Il Consiglio d'amministrazione della società italiana per soccorso ai naufraghi concesse il premio Robin per l'anno 1880 al capitano Niccolò Cuneo, il quale al comando del brigantino *Monte Tabor*, salvava, addì 16 novembre 1880, venticinque persone dell'equipaggio del bastimento inglese *Stock bridge*, in pericolo di sommergersi.

#### Notizie estere

Si ha da Washington che sono aspettati i commissari della Colombia incaricati di riprendere i negoziati per la neutralità del canale di Panama.

— La *Post* di Berlino e la *Gazzetta dell'Alsazia Lorena* richiamano l'attenzione su di un articolo pubblicato in uno degli ultimi fascicoli del *Journal des sciences militaires*, sul quale si afferma che in caso di guerra contro la Germania e l'Italia, la Francia non esisterebbe a fortificare secondo i bisogni della sua difesa, il territorio dell'alta Savoia.

I due giornali officiosi tedeschi sono di avviso che a fronte della divergenza d'opinioni su questo punto tra la Francia e la Svizzera, sarebbe conveniente di regolare la questione una buona volta per tutte.

— La *Deutsche Zeitung* scrive: La questione danubiana tiene i nostri diplomatici in una particolare incertezza. Essi avrebbero potuto facilmente tagliare il nodo gordiano, ma temevano la potenza della loro spada.

Oggi sembra assicurato che abbia la prevalenza il progetto della Commissione europea quale fu presentato dal Gabinetto di Vienna.

Così quell'*avant projet* e quella Commissione mista, che quando furono messi sul tappeto non ebbero buona accoglienza, ora sono favorevolmente accettati a Londra, a Pietroburgo e a Bucarest.

— A Parigi si teme molto che l'alleanza fra Austria, Germania ed Italia sia sul punto d'essere conclusa.

— Continuiamo a riassumere dai giornali francesi le ultime e più interessanti notizie del teatro dell'insurrezione in Africa.

Il bey di Tunisi, in mano dei francesi, è disceso a tale degradazione da congratularsi per telegramma col console Roustan all'annuncio della presa di Sfax da parte del corpo di sbarco francese. Il bey esprime la sua soddisfazione per il ristabilimento dell'ordine.

Egli diede ordine alle sue truppe di marciare verso l'interno della reggenza, ma è molto dubbio che i sol-

dati tunisini vogliano attaccare gli arabi. Anzi, un dispaccio del 18 narra che a centinaia essi andarono a raggiungere gli insorti.

I francesi hanno fatto venire da Beja un reggimento di cavalleria, che avrà l'incarico di guardare l'acquedotto che serve ad alimentare d'acqua la città di Tunisi.

Non si hanno notizie di scontri fra gli insorti tunisini e le truppe francesi.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

ADEN, 22. — La *Vettor Pisani*, comandante il duca di Genova, è partita per Assab.

LONDRA, 23. — I banchieri assuntori avvisarono il governo italiano della prima spedizione in oro partita il 21 da Londra per Torino. Questo primo versamento componesi in tutte monete d'oro germaniche.

VENEZIA, 22. — La regina fu vivamente acclamata al suono della marcia reale, sebbene non si trovasse in palazzo. I marinari inglesi presenti levarono il cappello al suono della musica, la quale poscia suonò l'inno inglese, che venne bissato dalla popolazione fra il grido di: *Viva la regina d'Inghilterra*.

ATENE, 22. — Curtopassi partirà per Roma.

Domenica il *Duilio* lascia Fatera per recarsi a Napoli.

PARIGI, 22. — Assicurasi che la spedizione che avrà luogo in autunno contro Bu Amena comprendrebbe tre colonne. La prima di 2500 uomini partirebbe dal Saiba. La seconda di 1200 da Sabelon. La terza di 1200 da Gukville. Si concentrerebbero nella regione di Ksur ed andrebbero fino a Fignig. Si comportano delle truppe già assuefate al clima dell'Algeria, alle quali verranno sostituite le truppe provenienti dalla Francia.

La scorsa notte s'intesero alcune scosse di terremoto fra Lione e Grenoble.

NEW-YORK, 22. — In seguito all'accordo dei repubblicani Laphau fu eletto senatore al posto di Cokling.

BUCAREST, 22. — Il gruppo del Credito Mobiliare Francese ha costituita la Società del Credito Mobiliare Rumeno col capitale di 40 milioni e col concorso personale dei più importanti capitalisti di Rumania. — Fra i fondatori sono il principe Demetrio Ghika, Boeresco, Constantinesco, Gregoire, Cantacuzeno e i banchieri tedeschi Hilsen e Ionide.

BERLINO, 22. — In occasione del cattivo trattamento fatto al pastore protestante Fliedner da parte di un impiegato della polizia spagnuola, la *Norddeutsche* dice che il rappresentante tedesco a Madrid fu incaricato di far conoscere al governo spagnuolo tutti i casi in cui farvi abuso delle autorità provinciali spagnuole. I rapporti amichevoli dei due governi lasciano desiderare che la Spagna farà tutto il possibile per evitare simili fatti.

LONDRA, 22. — Comuni — Mac-Coan propone l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'esecuzione del giudizio di Midhat Pascà.

Galstone dice che il governo non ha diritto di intervenire; ma lo stato dell'opinione pubblica a Costantinopoli e in Europa è tale che pensammo che osservazioni amichevoli fossero desiderabili nell'interesse della umanità, del Sultano e della Turchia. — Lord Dufferin ricevette le relative istruzioni il 4 luglio, spera che otterranno buon risultato.

Mac-Coan dichiarasi soddisfattissimo della dichiarazione di Galstone e ritirò la mozione presentata.

Riprendesi la discussione del *bill* agrario.

MONACO, 23. — Risultato complessivo delle elezioni: 89 antiliberali e 70 liberali.

ROMA, 23. — Il governo ha dato gli opportuni ordini perchè appena giunto il primo versamento di monete, siano classificate e passate alla zecca per la demonetizzazione successiva alla riconfezionazione.

BRINDISI, 23. — Stamane si è ancorata nel porto la squadra composta del *Duilio*, *Affondatore*, Principe *Amedeo*, *Marc'Antonio Colonna*.

JANINA, 23. — Iersera è giunta la Commissione internazionale per la delimitazione.

ROMA, 23. — Un decreto in data 19 corrente chiama sotto le armi per periodo d'istruzione di un mese circa i militari di I categoria delle classi 1851 1852, appartenenti alla fanteria, ai bersaglieri e alla milizia mobile e

quelli di I categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria di campagna, esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile nell'isola di Sardegna. I militari delle classi indicate si presenteranno ai rispettivi distretti il giorno 15 agosto. Gli ufficiali il giorno 12.

— Oggi, davanti la Corte d'appello comparvero i condannati nei fatti della notte 12 13 corr. Prima di entrare nel merito della causa, la Corte ha dovuto occuparsi di alcune eccezioni di nullità presentate dalla difesa. La Corte fissò il 27 corrente per la rinnovazione del dibattimento, annullando il giudizio del Tribunale Correzionale.

PARIGI, 23. — La Francia e l'Italia hanno convenuto di aprire senza indugio i negoziati pel trattato di commercio. Le trattative si inizieranno in Roma entro il mese corrente.

LONDRA, 23. — È finita la discussione sugli articoli del Land bill. Tutti gli emendamenti, combattuti dal governo, furono respinti a grande maggioranza.

ROMA, 23. — Questa mattina non si pubblicò il bollettino delle nomine del ministero della guerra. Si pubblicherà entro la settimana vagnante.

NAPOLI, 23. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei superstiti delle patrie battaglie deliberò all'unanimità di presentare un indirizzo a Migliani.

MADRID, 23. — Da documenti ufficiali risulta che 20,000 spagnuoli lasciarono l'Algeria.

PARIGI, 23. — Bourke e Valfrey si abboccarono mercoledì a Boulogne sur Mer. Un accordo completo e assoluto fu stabilito fra i due delegati dei creditori inglesi e francesi della Porta; ambedue saranno a Costantinopoli prima del 23 agosto.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Ant-erpatico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano.

2492

## QUERELA PER DIFFAMIAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, Manifesti e Circolari del signor Carlo Borghetti, il sottoscritto conduttore del rinomato **Fontanino di Pejo**, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smarrendo l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo** non venne mai adulterata da infillazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. Carlo Borghetti il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del R. presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

2490 Luigi Bolloceri

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi 1<sup>a</sup> pagina.)



# STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

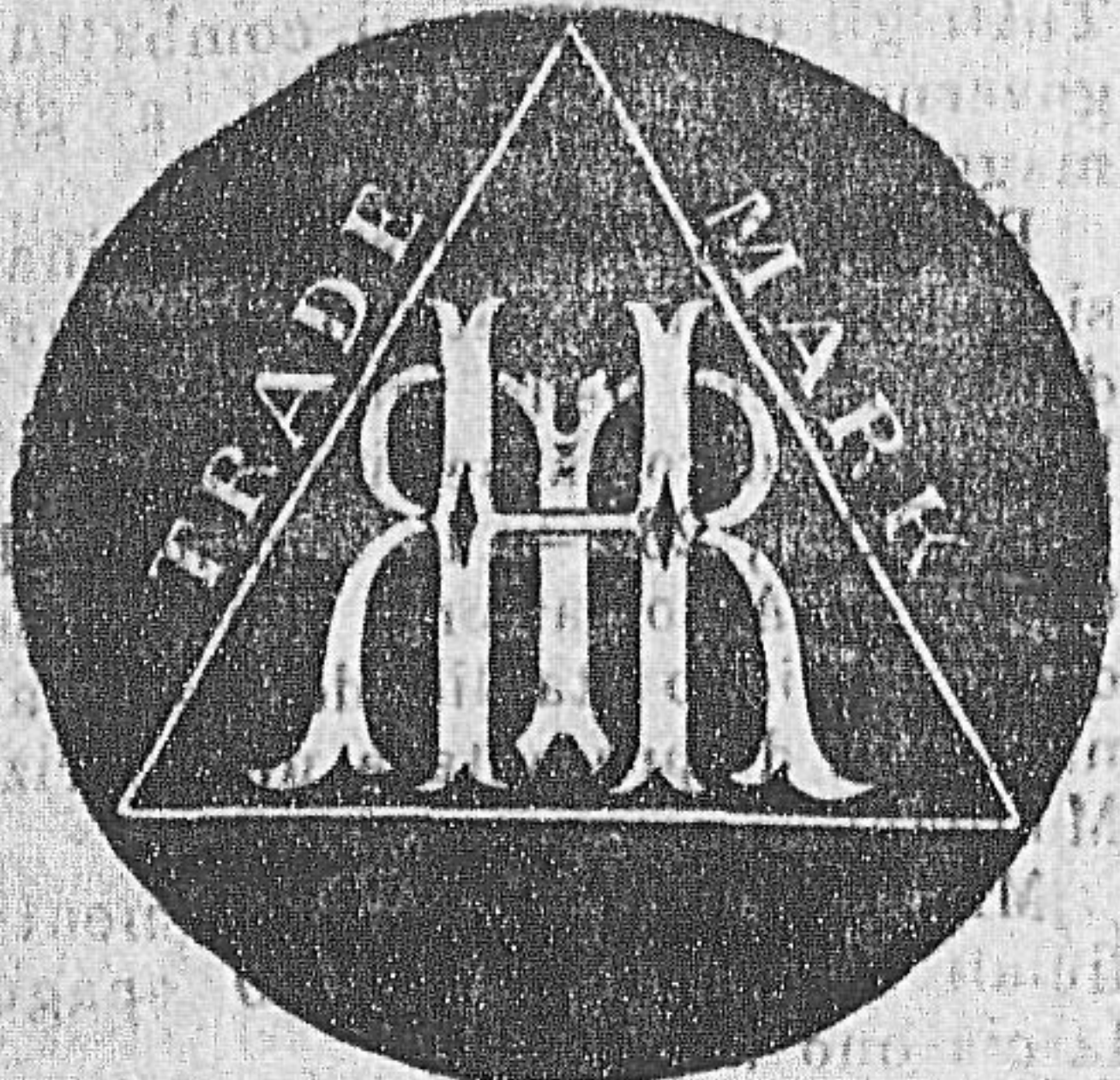
DECORATA DEL BRIVETTO REALE

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da eminenti Medici un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antisettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc.

L'acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata, gazzosa, e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere le domande al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio 2503



## Rosseller's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 13, Coleman Street, City, London.

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che forma e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. D'fidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rosseller. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Vermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola  
Bronchiti croniche  
Afonìa

**HOSEATO LIQUIDO**  
FERRO E CALCIO

nelle  
Anemie  
Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

**ERCOLE PULZONI**  
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.  
Guardarsi dalle Contraffazioni.  
Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390)  
Prezzo al fl. con istruzione L. 2,50

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

## PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22 — )  
vetri e cassa . . . > 1350 ) L. 35.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11 50 )  
vetri e cassa . . . > 7.50 ) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegatto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCOE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccolissima etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente

Laurenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infammi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispensia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, siccome abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi, nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Linea regolare di Navigazione a Vapore fra CHIOGGIA e TRIESTE

Il Piroscalo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da Giovedì 21 corr.

Viaggi periodici settimanali

FRA

## CHIOGGIA e TRIESTE

prendendo Passeggieri e Merci, quest'ultima tanto per TRIESTE, che per l'oltro per qualsiasi città dell'interno e viceversa da TRIESTE per la via di CHIOGGIA sino a tutte le città dell'interno d'Italia.

Le partenze da CHIOGGIA per TRIESTE seguiranno ogni Giovedì sera alle ore 7 — e quelle da TRIESTE per CHIOGGIA ogni Lunedì sera alle ore 9.

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima Classe in Camera fr. 12.— più fr. 4 pel letto.  
Sopra Coperta > 8.—  
pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):  
Prima Classe in Camera fr. 18.— più fr. 2.— pel letto.  
Sopra Coperta > 12.—

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta ANGELO BAFFO su GIO. in CHIOGGIA, 2516 ed al Sensale Marittimo G. TABACCHIA in TRIESTE.

Avviso ai Signori Bagnanti

HOTEL LAGUNA ORA D'ANGLETERRE VENEZIA

Situato nel centro della Riva Schiavoni in prossimità della Piazza San Marco e vicino l'approdo dei vaporetto, nei bagni del Lido — Camere da L. 2 a 4 in più — Colazione e pranzi a prezzi moderati e da convenirsi, e tavola rotonda L. 4.

Rangamenti a pensione — Servizio attivissimo.

2485

F. Venturini.